
*L'âge de la connivence: lire entre les mots à l'époque
moderne*, A. Bayle, M. Bombart et I. Garnier (éds.)

Maurizio Busca



Édition électronique

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6790>

DOI : 10.4000/studifrancesi.6790

ISSN : 2421-5856

Éditeur

Rosenberg & Sellier

Édition imprimée

Date de publication : 1 mars 2017

Pagination : 139-140

ISSN : 0039-2944

Référence électronique

Maurizio Busca, « *L'âge de la connivence: lire entre les mots à l'époque moderne*, A. Bayle, M. Bombart et I. Garnier (éds.) », *Studi Francesi* [En ligne], 181 (LXI | I) | 2017, mis en ligne le 01 avril 2017, consulté le 18 septembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6790> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6790>

Ce document a été généré automatiquement le 18 septembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

L'âge de la connivence: lire entre les mots à l'époque moderne, A. Bayle, M. Bombart et I. Garnier (éds.)

Maurizio Busca

RÉFÉRENCE

L'âge de la connivence: lire entre les mots à l'époque moderne, édité par Ariane BAYLE, Mathilde BOMBART et Isabelle GARNIER avec la collaboration de Fabienne BOISSIÉRAS, Lyon, Université Lyon III Jean Moulin, 2015, «Cahiers du GADGES» 13, diffusion Droz, 304 pp.

- 1 I «Cahiers du GADGES», pubblicati con cadenza annuale dal Groupe d'Analyse de la Dynamique des Genres et des Styles (XVI^e-XVIII^e siècles) dell'Université Lyon III, sono volumi tematici, caratterizzati da un taglio interdisciplinare e diacronico, che riuniscono contributi forniti sia da membri del gruppo lionese sia da studiosi esterni chiamati a riflettere su problemi concernenti l'emergenza e la trasformazione di forme e norme letterarie in una prospettiva storica. Collocandosi nella continuità delle recenti uscite della serie, nelle quali si affrontavano questioni relative ai rapporti fra autori o fra autori e lettori (ci riferiamo in particolare ai nn. 7, 9 e 11, dedicati rispettivamente alla scrittura polemica, alle *querelles* letterarie e alle forme del discorso di conciliazione), il presente *cahier* raccoglie dodici studi sul tema della connivenza. Nella fondamentale introduzione teorica a cura di BAYLE, BOMBART e GARNIER (pp. 5-36) si rileva l'opportunità di un uso operativo della nozione di connivenza, qui definita come «la mise en place d'une "intelligence secrète active" pour lier des auteurs à un public, ou des auteurs entre eux, dans des écrits, et plus largement des œuvres artistiques, conçus pour être diffusés» (p. 15): una strategia comunicativa fondata «sur l'existence, réelle, postulée ou fantasmée, d'un tiers exclus vis-à-vis duquel se joue la relation» (*ibid.*), che si distingue dall'empatia perché, a differenza di quest'ultima, «la connivence se construit» (p. 21). Le curatrici rilevano come tale nozione risulti particolarmente

pertinente nell'analisi di testi prodotti nei secoli XVI-XVIII: per gli autori dell'epoca, la connivenza rappresenta un dispositivo utile al contempo a definire i destinatari privilegiati delle proprie opere e a dissimulare contenuti ideologicamente eterodossi. Nella prima delle tre parti che compongono il volume viene ripercorsa la storia della parola «connivence» nella lingua francese, seguendone l'evoluzione semantica e la diffusione nell'uso fino ai giorni nostri; nella seconda e nella terza, invece, vengono esplorati diversi casi pratici di applicazione della nozione di «connivence» nell'analisi letteraria. I contributi raccolti sono i seguenti.

- 2 Première partie («Mise au point linguistique»): Chantal WIONET et Feng Hua JIN, *Connivence pile et face: petit parcours historique du mot*, pp. 39-48; Catherine KERBRAT-ORECCHIONI, *Construire de la connivence dans les débats présidentiels: avec qui, par quel moyen, dans quel but?*, pp. 49-79; Deuxième partie («Communications conniventes»): Michèle ROSELLINI, *Faut-il «en abreuver le vulgaire»? Le Roi, le sexe et la connivence*, pp. 83-110; Nathalie FREIDEL, *Connivences épistolaires: le commerce triangulaire des Sévigné*, pp. 111-126; Jean LECLERC, *«Vous m'entendez fort bien»: les stratégies d'une communication connivente dans les parodies burlesques*, pp. 127-143; Jérôme DORIVAL, *Hélène de Montgeroult (1764-1836): inventer le patrimoine musical, découvrir l'avenir de la musique*, pp. 145-166; Hélène MERLIN-KAJMAN, *Partage par connivence versus partage transitionnel*, pp. 167-185; Troisième partie («Fictions de connivence»): Alain RABATEL, *Analyse pragma-énonciative de la connivence représentée dans les récits*, pp. 189-229; Mireille HUCHON, *Connivences labéennes*, pp. 231-252; Lisa WAJEMAN, *Connivence érotique et création linguistique dans quelques textes et images du XVI^e siècle*, pp. 253-271; Mathieu BERMANN, *Licence et connivence: les dispositifs textuels de complicité avec le lecteur dans les «Contes» de La Fontaine*, pp. 273-286; Mathilde FAUGÈRE, *Lecture, connivence et construction du groupe dans la fiction galante*, pp. 287-300.
- 3 Due sono gli articoli dedicati specificamente al Rinascimento francese. Il primo, di HUCHON, pone l'attenzione su quegli aspetti delle *Euvres de Louise Labé Lionnoise* che proprio in virtù degli spazi di connivenza che vanno a creare (nei rimandi intertestuali con le opere di autori lionesi, nell'iconografia allusiva adottata dall'incisore Woeiriot nel ritratto di Louise, nella rappresentazione di Louise quale novella Saffo) permettono di chiarire i rapporti che intercorrono fra i poeti e gli artisti legati alla figura, sia essa reale o «de papier», della poetessa lionese. Il secondo articolo, di WAJEMAN, propone una serie di riflessioni intorno alle rappresentazioni letterarie delle relazioni fra pittore e modello, relazioni in cui troviamo spesso associate «complicité érotique et intelligence artistique» (p. 256). I testi su cui l'A. fonda le sue osservazioni non provengono dalla sola area francese: muovendo da un episodio del *Méliador* di Froissart, l'A. si concentra successivamente su opere francesi (Belleforest traduttore di Bandello), inglesi (il trattato di N. Hilliard *The Art of Limning* e la commedia anonima *The Wit of a Woman*) e italiane (Bembo e Castiglione). È doveroso precisare che, se le pagine incentrate sul XVI secolo non sono numerose, l'interesse del volume risiede anzitutto nelle riflessioni teoriche e metodologiche sviluppate, oltre che nell'introduzione, nell'insieme dei contributi; riflessioni che, benché elaborate nell'ambito di ricerche che guardano in buona parte ai due secoli successivi, forniscono utili strumenti di analisi agli studiosi del Cinquecento.